



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Provincia di Ogliastra

Comune di Loceri

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 %Gestione delle aree a vincolo idrogeologico+

(Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i).

Relazione Generale

Il Direttore del Servizio

Dr.ssa Franca CONGIU



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ispettorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Premessa

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R. n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Lanusei

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del_30.07.09.

Descrizione generale del Comune

Il Comune di Loceri è situato nell'area centro orientale della Provincia Ogliastra, a 206 metri sul livello del mare, il suo territorio si estende per 19,38 chilometri quadrati con una popolazione di 1.336 abitanti. Il paese di Loceri, confina a ovest e a sud con le creste di porfido che segnano il limite con Lanusei, a nord-est il Rio Scala Gungiada e il Monte Tarè con Ilbono, ad est le creste di porfido di Monte Ambrosu con Barisardo

Clima

Le caratteristiche climatiche della zona sono quelle del clima mediterraneo caratterizzato da inverni miti e moderatamente piovosi, con occasionali periodi freddi ed estati calde e siccitose. Una parte cospicua della precipitazione viene persa a causa degli elevati valori di evapotraspirazione concentrati soprattutto nei mesi estivi. Le precipitazioni sono distribuite in un periodo ristretto dell'anno e hanno spesso carattere torrenziale. I dati termo-pluviometrici mostrano una media annuale di precipitazioni intorno a 1058 mm con valori di temperatura media annua di 15,5°C (dati riferiti alla stazione di Lanusei). Un altro fenomeno tipico è l'infedeltà pluviometrica per cui la quantità delle precipitazioni è notevolmente variabile nel corso degli anni.

Geomorfologia

La fragilità e vulnerabilità dell'area dal punto di vista idrogeologico è legata alle particolari caratteristiche morfo-topografiche del territorio. L'area è infatti caratterizzata a tratti da pendenze piuttosto elevate tipiche dei paesaggi su substrati granitici sciolti, fortemente erodibili. Da un punto di vista geologico, l'area in esame è piuttosto uniforme essendo caratterizzata dall'affioramento del basamento paleozoico cristallino e dalle esigue coperture detritiche del Quaternario. Il basamento cristallino è costituito prevalentemente da graniti e porfidi in giacitura filoniana e in ammassi. I graniti



PDF
Complete

*Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ispettorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

sono costituiti prevalentemente da granodioriti tonalitiche a grana medio-grossa e granodioriti monzogranitiche a biotite a grana media. Il granito è in genere, almeno superficialmente, alquanto arenizzato; il che fa assumere alla roccia l'aspetto di un "sabbione". Molto frequentemente troviamo inclusi in questa sabbia più o meno grossolana dei blocchi a struttura cipollare di colore più scuro. Il colore dei graniti varia dal grigio-bianco al rosato. I potenti filoni di porfido che attraversano la massa granitica, con spessori variabili da qualche metro fino a qualche centinaio di metri (M.te Tarè), sono allineati secondo una direzione che è parallela ad un sistema tettonico principale con orientazione NNW-SSE. Associate a queste direttrici principali, vi sono poi tutta una serie di fratture secondarie di direzione N-S che suddividono l'ammasso in grossi prismi. I porfidi di colore rosa presentano una chiara struttura porfirica con scarsi fenocristalli di quarzo e feldspati, mentre la pasta di fondo varia da microcristallina a felsitica. I porfidi sono caratterizzati dalla presenza di sistemi di frattura per raffreddamento.

Descrizione dell'Area PAI: Area Frana B6FR062 B6FR022 del Piano di assetto idrogeologico

L'area dell'abitato di Loceri posta ad ovest risente della presenza di un versante acclive ridossato ad un gruppo di case da abitazione. Problematiche simili affliggono la strada d'accesso da nord. La fenomenologia è comune alle altre situazioni riscontrate nei centri limitrofi. Le condizioni sono simili a quelle descritte per il vicino abitato di Lanusei. La litologia ha chimismo medio-basico. L'alterazione della roccia ed il successivo dilavamento enfatizzano le condizioni di instabilità producendo una elevata pericolosità a causa di blocchi instabili e di masse di roccia arenizzata il cui movimento è in genere legato al ruscellamento superficiale areale e talvolta incanalato. Il movimento di blocchi è spesso attivato dallo stesso ruscellamento che priva di supporto alcuni di questi massi. Un fattore di destabilizzazione sono i tipici tagli svolti nei versanti per la costruzione di edifici o per il passaggio di strade, che pur riuscendo a passare indenni attraverso le sollecitazioni che devono sostenere e quindi non subendo danni, sono fonte di variazione dei fattori che governano l'equilibrio del versante. Tali interventi sono sovente all'origine di una variazione delle caratteristiche della circolazione idrica sotterranea che si svolge nel sistema del versante provocando così la necessità del raggiungimento di un nuovo equilibrio, che il sistema raggiunge con alcune variazioni di assetto che sovente interessano altri manufatti sovente indenni fino a quel momento da effetti della dinamica di versante.

Vegetazione:

nella parte alta e media del versante in oggetto a quote variabili da 600 a 1000 m è presente l'associazione Gallio scabri quercetum ilicis testa della serie sardo corsa meso supramediterranea del leccio, diffusa nei piani fitoclimatici mesomediterraneo superiore e supramediterraneo inferiore con



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ispettorato Difesa dell'Ambiente
 Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
 Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

ombrotipi variabili dal subumido superiore all'umido inferiore. Lo stadio maturo è costituito da mesoboschi a leccio con Erica arborea, Arbutus unedo e viburnum tinus. Frequentemente le leccete potenziali sono sostituite da formazioni arbustive a corbezzolo ed erica arborea dell'associazione Erico arborea-Arbutetum unedonis. Per ulteriori interventi antropici ed erosione del suolo si sviluppano le garighe a Cistus monspeliensis (classe Cisto-Lavanduletea). Seguono le praterie di sostituzione della classe Artemisietea e i pratelli terofitici della classe Tuberarietea. Le sugherete dell'associazione Gallio scabri-Quercetum suberis sono presenti ad altitudini comprese tra 30 e 350 m s.l.m. nella zona pedemontana del versante. Le fasi evolutive della serie, generalmente per degradazione della stessa, sono rappresentate da formazioni arbustive riferibili all'associazione Erico arborea-Arbutetum unedonis e, per il ripetuto passaggio del fuoco, da garighe a Cistus monspeliensis e C. salvifolius a cui seguono prati stabili emicriptofitici della classe Poetea bulbosa e pratelli terofitici riferibili alla classe Tuberarietea guttatae, derivanti dall'ulteriore degradazione delle formazioni erbacee ed erosione dei suoli. La copertura vegetale, costituita in gran parte da macchie rade e semplificate e garighe di degradazione a scarsissima funzionalità protettiva, è invece il risultato di una forte pressione antropica esercitata con gli incendi ed il successivo pascolamento.

La copertura vegetale nell'area PAI da sottoporre a vincolo è costituita in parte da lembi di leccete localizzate in prevalenza nella parte alta. Queste formazioni si alternano a macchie a corbezzolo e a formazioni di degrado come i cisteti e garighe di degradazione a scarsissima funzionalità protettiva, risultato di una forte pressione antropica esercitata con gli incendi ed il successivo pascolamento; nella parte media e bassa del versante si riscontrano in maggior misura formazioni miste di leccio e roverella che lasciano il posto alle formazioni di sughera (parte media e bassa del versante) che vanno a costituire dei popolamenti puri o misti con la macchia mediterranea a lentisco e olivastro e corbezzolo in forma di piccoli boschi e boscaglie degradate o gruppi di piante e piante isolate che si alternano alle aree di proprietà privata coltivate in prevalenza ad uliveto e vigneto.

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI. L'area è infatti classificata a rischio frana e pericolosità per frane dal Piano di assetto idrogeologico, su parte della stessa grava già il vincolo idrogeologico di cui al RDL.3267/23; pertanto il vincolo idrogeologico sarà esteso, ove non attualmente presente, all'intera superficie classificata a pericolosità di frana dal P.A.I. ad esclusione delle aree urbane, secondo quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.